



→ **A porte chiuse riunito** nella notte il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

→ **A Bruxelles** L'alleanza atlantica discute l'evacuazione di 3500 europei bloccati in Libia

«No-fly zone» e sanzioni nei piani di Onu, Nato e Ue

La Nato: «Ci prepariamo a ogni evenienza». Discussi piani di evacuazione di 3500 europei bloccati in Libia. In attesa di sanzioni Onu gli Usa annunciano misure unilaterali contro la Libia.

GABRIEL BERTINETTO
gbertinnetto@unita.it

Tremilacinquecento cittadini europei sono bloccati dai combattimenti fra rivoltosi e milizie fedeli a Gheddafi in Libia. La Nato è pronta ad intervenire per evacuarli.

L'emergenza umanitaria nordafricana monopolizza il dibattito al Consiglio Atlantico, ieri a Bruxelles. Presente, con gli ambasciatori dei Paesi membri del Patto, il segretario generale, Anders Fogh Ra-

smussen, che poche ore prima a Gdollo, presso Budapest, aveva discusso le stesse questioni con i ministri della Difesa della Ue.

AEREI RADAR

All'ordine del giorno, spiega Rasmussen, le modalità per aiutare «in maniera pragmatica coloro che ne hanno bisogno e limitare le conseguenze» dei tragici eventi in corso in Libia. Due le priorità: «L'evacuazione ed eventualmente l'assistenza umanitaria». Per il segretario generale «la Nato ha i mezzi da utilizzare in situazioni del genere, e può fungere da coordinatrice se e quando uno Stato membro individuale intenda agire». In altre parole, se un governo vuole organizzare un piano di salvataggio per i propri concittadini intrappolati nel Paese di Gheddafi, po-

trà avvalersi dell'assistenza Nato.

Nella discussione i rappresentanti dei vari Paesi ipotizzano concrete modalità di intervento. L'ambasciatore spagnolo propone l'invio di aerei radar tipo Awacs e navi davanti alle coste libiche per sorvegliare l'evoluzione della crisi. Scettico su

Proposte europee

**Alt alle forniture militari
Congelare i beni del
clan Gheddafi all'estero**

qualunque coinvolgimento Nato appare però il governo francese. La portavoce del ministero degli Esteri di Parigi fa sapere di «non vederne la necessità». Favorevole ad un intervento coordinato è invece Londra.

Al termine dei lavori Rasmussen legge un comunicato stringatissimo: «Il Consiglio Atlantico continuerà a monitorare da vicino la situazione in coordinamento con le altre organizzazioni internazionali, e continuerà a consultarsi allo scopo di prepararsi ad ogni eventualità».

Oltre al soccorso a coloro che cercano di fuggire dalla Libia, un altro tema si impone all'iniziativa internazionale ed è quello delle sanzioni contro il regime di Gheddafi. Un gruppo di esperti dei 27 sta esaminando la questione. Si lavora ad un documento che prevede fra l'altro l'embargo all'esportazione di armi e materiali bellici, e due misure specificamente rivolte contro i membri del clan di Gheddafi: congelamento dei beni all'estero e divieto di ingresso nei Paesi dell'Unione europea.